Gli Enti di Promozione sportiva non ci stanno: “Perché solo noi chiusi?”

di **Redazione**
30 Marzo 2021 – 16:20

Ecco il comunicato stampa unitario diffuso oggi dagli Enti di Promozione sportiva: “**Perché solo noi chiusi? Ora ci spieghi Ministro Speranza”**. “Protocolli rigidi come quelli delle Federazioni Sportive nazionali ma ancora costretti a osservare in panchina ingiusta razzia”.

Gli Enti di Promozione Sportiva rimarcano ancora una volta la **discriminazione che stanno subendo** attraverso il divieto di poter organizzare le proprie attività nelle zone rosse d’Italia. Una disparità di trattamento che giorno dopo giorno **sta causando lentamente la morte per asfissia di migliaia di ASD e società sportive dilettantistiche** la cui unica attività possibile è rimasta quella di contare quanti tesserati perdono in favore di altri organismi sportivi.

È sotto gli occhi di tutti il fatto che il Governo, attraverso scelte basate su pesi e misure differenti, **abbia consentito soltanto alle Federazioni la possibilità di organizzare eventi “di interesse nazionale”** nelle cosiddette zone rosse e non solo certo quelli delle categorie di vertice assoluto. E allora, ancora una volta, **ci domandiamo come sia possibile che il rischio di contagiosità al Covid 19 sia considerato alto solo nei**

nostri eventi sportivi ("di preminente interesse nazionale"), ma non in quelli organizzati dalle Federazioni nazionali? Chiediamo di avere la stessa possibilità di riapertura che GIUSTAMENTE è stata concessa alle FSN, per un movimento, quello della promozione sportiva di base, da sempre impegnato su azioni quotidiane di prevenzione e promozione della salute. Viceversa, la diretta conseguenza di questa politica dello sport di base a una sola marcia, è che **si sta innescando una sorta di "razzia" a scapito degli Enti di Promozione sportiva.**

È quanto abbiamo anche **sottolineato alla Sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali** nel corso del primo incontro con gli EPS svoltosi la settimana scorsa. Comprendiamo che si è appena insediata e che non ha vissuto in prima persona tutte le vicende dei DPCM legati agli Enti di Promozione Sportiva, ma proprio per questo e proprio perché da tale incontro **non sono scaturite molte speranze di modifica** delle prescrizioni del Governo e di prossime riaperture, chiediamo ora di **poter incontrare al più presto il Ministro della Salute, Roberto Speranza**, che evidentemente è stato indicato come il principale responsabile di tali decisioni, vedendo palestre e impianti sportivi ancora come pericolosi luoghi di contagio così come le stesse competizioni.

Al Ministro vorremmo invece spiegare, dati alla mano, che se sul territorio ci sono luoghi sicuri e protetti, quei luoghi sono proprio le palestre e gli impianti sportivi che il Governo ha scelto di riaprire solo in parte, **lasciandone chiusi migliaia in tutta Italia senza, a questo punto, alcuna fondata motivazione.**

Ripetiamo, il virus non guarda in faccia nessuno, ma noi siamo qui a ribadire che abbiamo le stesse identiche credenziali delle Federazioni ed è arrivato il momento di farci rientrare in campo senza più alcuna disparità.

Tutto questo sta causando, oltre a **pesanti danni sociali, ingentissimi danni economici**, acuiti anche dal fatto, situazione che cogliamo l'occasione per denunciare nuovamente, che non siano ancora stati previsti, neppure dall'ultimo Decreto, adeguati sostegni per le associazioni e le società sportive di base per la loro mancata attività istituzionale.

Abbiamo atteso troppo in panchina, ora meritiamo anche noi la giusta attenzione.

Antonino Viti – ACSI

Bruno Molea – AICS

Luca Stevanato – ASC

Claudio Barbaro – ASI

Luigi Fortuna – CSAIN

Francesco Proietti – CSEN

Vittorio Bosio – CSI

Luigi Musacchia – CSN Libertas

Antonio Dima – CUSI

Paolo Serapiglia – ENDAS

Gian Francesco Lupattelli – MSP

Marco Perissa – OPES

Ciro Bisogno – PGS

Tiziano Pesce – UISP

Damiano Lembo – US Acli